

De Humboldt ha calcolato la superficie del Brasile giusta alcune carte manoscritte comunicategli dal governo di Rio Janeiro, tirando dal nord al sud una linea pel fiume Tucantins e seguendo il corso dell' Araguay, quaranta leghe all' ovest di Villaboa, verso il punto ove il Rio Parana taglia il tropico del Capricorno e divide il Brasile in due parti. La più occidentale, che comprende le capitanerie del gran Para, del Rio Negro e di Mato Grosso, abbraccia centrentottomilacencinquantasei leghe quadrate (di venti al grado), mentre la parte orientale, contenente le capitanerie delle coste, Minas Geraes e Goyaz, ne comprende cendiciottomilaottocentrenta. Queste valutazioni sono conformi, dice de Humboldt, a quelle d'un geografo distintissimo, Adriano Balbi (1), il quale novera due milioni ducencinquantamila miglia quadrate d'Italia (ducencinquantamila leghe quadrate marittime) per tutto l'impero brasiliano, escludendone, come abbiamo fatto noi, la provincia Cisplatina e quella delle Missioni, all'est dell' Uruguay (2).

*Contesa tra le corti del Portogallo e di Spagna, circa i limiti dei loro rispettivi possedimenti.* Verso la metà del secolo decimoquinto, la corona di Portogallo, sotto il regno dell'infante don Enrico, cominciò a fare alcune scoperte sulla costa occidentale dell'Africa, dai capi Boxador e Non verso la costa della Guinea e più lunge verso il sud, com'è riconosciuto e stabilito dalla bolla del pontefice Nicolò V, data agli 8 giugno 1454, che concesse a don Enrico la conquista di tutti i mari, terre ed isole della costa dell'oriente e del mezzodì. Calisto III confermò nel 15 marzo 1456 questa bolla, accordando allo stesso infante la promozione a tutti i benefizii ecclesiastici delle terre scoperte. Sisto IV confermò più amplamente i privilegi accordati da' suoi predecessori colla bolla del 21 giugno 1481, riservando le isole Canarie pei re cattolici, giusta il trattato conchiuso tra le due corone.

Discoperta frattanto da Cristoforo Colombo l'America per la corona di Castiglia, il papa Alessandro VI spedì

(1) *Saggio statistico sul Portogallo*, vol. II, pag. 229.

(2) *Relazione storica di de Humboldt*, vol. III, cap. 26; e nota B.